

“Monsignor Simone Medichini sacerdote e scienziato illustre”

“Monsignor Simone Medichini sacerdote e scienziato illustre”: è stato questo il tema di una affascinante conferenza che Angelo Capuzzi e Micaela Merlino hanno svolto nel pomeriggio di domenica 19 aprile nella chiesa di Sant’Angelo in Spatha a Viterbo. A presentarli è stato don Giovanni Berni, parroco di Villa San Giovanni in Tuscia e a far gli onori di casa don Ivo Bruni parroco di Sant’Angelo. Perché monsignor Medichini era nato a Villa San Giovanni in Tuscia (e di questa località si è occupato più volte nelle sue ricerche) ma poi la sua missione sacerdotale si è svolta per 55 anni a Sant’Angelo in Spatha della quale chiesa è stato parroco. I due studiosi hanno presentato un’ampia biografia del Medichini che ha messo in luce quanto questo sacerdote fosse diventato uno studioso di fama internazionale nel campo degli studi scientifici, in particolare nel settore della meteorologia e del termalismo. E fosse rimasto per tutta la vita un umile sacerdote al punto a rinunciare ad una nomina vescovile che intervenne nell’ultima parte della sua missione.

Ciò che lo rende straordinario per la storia di Viterbo è però un diario che è rimasto manoscritto che egli cominciò nel 1860 e che proseguirà fino al 1915 quando lo interrompe per motivi di salute (morirà nel gennaio 1916). Nel diario sono narrate le vicende quotidiane della Viterbo che esce dal dominio dello Stato pontificio ed entra nello Stato unitario, della Diocesi nella quale servì tanto fedelmente, della vita culturale locale e nazionale nella quale fu attivamente impegnato.

I due studiosi sono impegnati a costruire una biografia del Medichini che dovrebbe vedere la luce in occasione del I° centenario della sua morte (nel 2016) e per questa ragione chiedono la collaborazione di tutti coloro che fossero depositari di scritti, di fotografie, di oggetti che conducono a Simone Medichini per poterli visionare e per poterne parlare nella pubblicazione che si accingono a fare.

Il Cedido si mette in lista per offrire la sua collaborazione ai due studiosi perché ritiene meritevole qualsiasi lavoro che si proponga di far conoscere e di approfondire la figura di questo prete e di questo studioso che è senz’altro nella lista degli uomini illustri della Viterbo tra Ottocento e Novecento.